



## Il mondo post-conflitto ucraino: il Risiko internazionale

### Descrizione

Tutti ci stiamo chiedendo da troppo tempo quando finirà la **guerra in Ucraina**: quando, di conseguenza, si dovrebbe ristabilizzare una situazione delle geo-mappe della politica internazionale meno concitata, pericolosa e confusa come quella attuale. È™ vero che qualcuno ci ha ammonito a considerare questo terzo decennio del III millennio come una "Permacrisi" (Permanent Crise), un succedersi continuo di eventi imprevedibili e luttuosi con i quali dovremo abituarci a convivere. Nello stesso tempo, la speranza che la tensione si allenti e che si schiudano scenari ed opportunità non scanditi da armi, pandemie, morti e tragedie. Nel tentativo di capire che cosa ci aspetta dietro l'angolo, come avrebbe detto Maurizio Costanzo, abbiamo approfondito due analisi che sono state pubblicate proprio in questi giorni: il volume numero quattro di *Limes* dal titolo "Il bluff globale" di **Lucio Caracciolo** e il report sugli scenari futuri edito da **Globis** (Centro per gli Studi Globali) diretto da **Carlo Pelanda**, scrittore, esperto di politica internazionale.

### "Il bluff globale" di Limes

Secondo la rivista diretta da Lucio Caracciolo, la grande criticità dietro l'angolo, risiede nel ruolo non più egemone degli **Stati Uniti**: non è possibile immaginare un'America globale che governi da sola gli indirizzi politici del mondo. Dobbiamo quindi prepararci a convivere con una lunga stagione di caos. Secondo Caracciolo, non è "vincendo la 3ª Guerra mondiale che gli Stati Uniti possano brillare di nuova luce, per amministrare le macerie di Cina, Russia e chissà chi altro" noi italiani inclusi "una prospettiva poco invidiabile, posto che, certo, l'America non ne uscirebbe intonsa". **Caracciolo** rincara la dose sottolineando come "Siamo in piena nevrosi da incertezza strategica, che nei riti di passaggio, può inclinare all'idiozia del brevissimo termine. La **deflazione del potere egemone** genera inflazione delle paure collettive. Espressa nella tirannia delle piccole decisioni o tragedia dei beni comuni: cumulo di scelte frenetiche di soggetti singoli, fuori contesto, volte al presunto interesse immediato, che sfocia in esiti non voluti".

Nel suo editoriale su *Limes*, il direttore individua tre punti sui quali ragionare per il futuro del pianeta: (i) la cosiddetta **globalizzazione** "Ci lascia in eredità uno squilibrio senza precedenti tra finanza ed economia reale". Uno squilibrio a cui prima o poi bisognerà metterci mano per evitare guai maggiori, aggiungiamo noi; (ii) l'impero americano gestiva un pianeta popolato da 3 miliardi di esseri umani

â€œDivisi in tre grandi famiglie. La sua, la sovietica e la galassia dei non allineatiâ€•. Le nuove geo-mappe imporranno nuovi equilibri di potere con ragionevolmente lâ€™TM America e la Cina a cogestire un pianeta popolato da ormai 8 miliardi di esseri umani con tutte le conseguenze di natura ambientale ed economica; (iii) la peculiarit  dellâ€™TM impero americano   sempre stata lâ€™TM attrazione del suo soft power: musica, cinema, letteratura e arti americane hanno sedotto nellâ€™TM ultimo secolo persino gli avversari di Washington: â€œOggi lâ€™TM America non si piace pi 1â€•.

E, aggiungiamo noi, non ci piace pi 1. â€œCome pu 2 affascinare gli altri?â€•. Conclusione: lâ€™TM **egemonia dolce** non   pi 1 crisma del Numero Uno â€“ scrive Caracciolo. Doloroso ma vero: lâ€™TM America globale non   possibile. Prepariamoci a convivere con una lunga stagione di caos. E a cambiare il modo in cui stiamo al mondo. Lâ€™TM era della beata irresponsabilit    scadutaâ€•.

## Il report di Globis

Il think tank **Globis** ha elaborato una teoria che   interessante conoscere non solo e non tanto per condividerla o meno, ma per costringerci a ragionare sui possibili scenari futuri fino al 2025, tenendo sotto gli occhi lâ€™TM agenda dei lavori e degli eventi che sono gi  programmati da oggi ad allora. Non   un war-diplomatic game, ma un esempio di â€œfuturologiaâ€• stimolante per analizzare dove rischiamo di andare a finire nel nostro prossimo futuro, valutandone in anticipo pregi e difetti, alternative o soluzioni innovative. Il Centro Studi Globis definisce â€œgame changerâ€• le diverse situazioni che potrebbero condizionare le geo-mappe politiche globali sino al 2025. Ne sintetizziamo il contenuto delle principali.

I due pi 1 importanti eventi, secondo Globis, nel nostro prossimo futuro, saranno le **elezioni europee** nella primavera del 2024 e le **elezioni presidenziali americane** nel novembre dello stesso anno. Il think tank di **Carlo Pelanda** individua per 2 una prima â€œstazione di crisiâ€• nel gennaio del prossimo anno quando si svolgeranno le **elezioni presidenziali a Taiwan** con il confronto tra uno schieramento indipendentista e uno pi 1 favorevole ad aprire un dialogo con la Cina. Nel report di **Globis** si legge che Pechino sta sostenendo anche finanziariamente il secondo schieramento alternando la carota o il bastone con promesse di integrazione pacifica e minacce alternative di occupazione militare.

Apparentemente, lâ€™TM America e gli alleati del G7 sostengono lâ€™TM **indipendenza di Taiwan** minacciando una difesa, anche militare, in caso di annessione violenta da parte della Cina comunista.   ovvio immaginare che qualora a gennaio dovesse affermarsi il partito degli indipendentisti, la crisi con Pechino potrebbe scatenarsi in maniera definitiva ed irreversibile con il rischio fondato di un confronto bellico. Pur essendoci ancora, secondo i calcoli degli esperti militari americani, un forte divario di forze, soprattutto aereonavi, tra la Cina e lâ€™TM America, non si pu 2 escludere lâ€™TM ipotesi che Pechino, in tale scenario, non tenti lo strappo lo stesso. In queste settimane diplomatici americani e cinesi, proprio nellâ€™TM ottica di scongiurare tale rischio militare, stanno ragionando sulla stipula di un accordo di consultazione preventiva che possa permettere lâ€™TM apertura di tavoli negoziali prima del tragico uso delle armi.

Come detto, secondo **Globis**, un evento fondamentale per cercare di immaginare le geo-mappe del futuro del nostro pianeta   costituito dalle prossime elezioni presidenziali americane: una cartina di tornasole per verificare la solidit  dellâ€™TM alleanza globale delle democrazie. Nella storia degli Stati Uniti si sono alternate politiche estere pi 1 aperte verso lâ€™TM Europa e gli alleati occidentali o pi 1

chiuse e pi 1 inclini a privilegiare gli interessi interni americani rispetto a quelli degli alleati (America first). Oggi siamo di fronte ad una America spaccata in due anche dal punto di vista delle dottrine politiche internazionali: il **globalismo**, a sinistra, e la **dottrina dell'interesse nazionale**, a destra. Entrambi gli schieramenti hanno comunque, al proprio interno, una tendenza pi 1 o meno protezionista e per certi toni anche suprematista. Per 2, sia i democratici che i repubblicani, allo stato e salvo la variabile imprevedibile di **Donald Trump**, convengono sul fatto che la Cina sia il nemico numero uno dell'egemonia americana e che il consolidamento dell'alleanza con gli europei, il Giappone e l'Australia, sia un fattore determinante per arginarne la supremazia.

Il terzo evento rilevante segnalato da Globis   costituito dalle **elezioni europee nella primavera del 2024**. Potrebbe sembrare una elezione di secondo livello, meno importante, perch  in realt  le leve del comando in Europa sono in mano al Consiglio e alla Commissione, cio  ai tavoli intergovernativi che hanno il comando di fatto di tutte le decisioni strategiche da assumere. Secondo Globis, tuttavia, il Parlamento Europeo ha sempre maggiori poteri di influenza sulla politica e il risultato delle elezioni determina comunque l'orientamento della Commissione. La criticit  non risiede soltanto nella possibilit  di un cambiamento della maggioranza nel Parlamento e quindi degli orientamenti della Commissione, ma anche in relazione alle conseguenze che il risultato elettorale europeo potrebbe scatenare all'interno dei singoli stati membri e quindi delle decisioni dei governi.

Gli altri eventi che potrebbero creare situazioni di instabilit  riguardano (i) **un'aggressivit  russa** fuori controllo o una implosione del regime di Putin che potrebbe portare ad una posizione di Mosca ancora pi 1 violenta dal punto di vista militare; (ii) **eventi ambientali estremi** che potrebbero avere un impatto sistemico sul pianeta; (iii) una **inflazione** troppo alta o troppo lunga nel tempo o **eccessi di politica monetaria** restrittiva che potrebbero scatenare una grave recessione nell'Eurozona o una stagflazione prolungata, portatrice di impoverimento crescente con conseguenti turbolenze sociali; (iv) last but not least, il conflitto, per ora solo diplomatico ed economico, tra America e Cina, nell'area   grigia   tra i due blocchi, area che comprende l'Africa, il Sud America, il mondo islamico, l'Asia centrale e parti del Mediterraneo.

Attualmente l'America spinge per il progetto denominato  d2U2  cio  il collegamento infrastrutturale tra Arabia, Emirati, India e Israele come competitore ed antagonista della  Via della Seta  cinese. Si prospetta quindi uno scenario in questa area   grigia   non caratterizzato dalle armi, ma da progetti internazionali di grande impatto economico. In questo quadro, secondo Globis, l'Italia ha di fronte una grande opportunit  per ri-diventare protagonista sui tavoli che contano, sia a Bruxelles sia nei G7, dove il nostro Paese avr  la presidenza proprio nel 2024. Questa opportunit  dovr  essere colta da un Governo visionario che sappia far valere la tradizione di assoluta eccellenza della nostra diplomazia, il nostro posizionamento strategico unico nel Mediterraneo, la nostra tradizionale capacit  di negoziare al meglio con i paesi arabi.

## Euro

### CATEGORY

1. blog

### POST TAG

1. blog
2. Cina

3. Guerra
4. Russia Ucraina

### **Categoria**

1. blog

### **Tag**

1. blog
2. Cina
3. Guerra
4. Russia Ucraina

### **Data di creazione**

01/06/2023

### **Autore**

euro

default watermark